

Eatalyworld, il Comune dà il primo sì

Via libera al fondo immobiliare. L'opposizione: «Esclusi dalla discussione»

IL COMUNE dà il via libera alla costituzione di un fondo immobiliare chiuso riservato, primo passo verso la realizzazione di Eatalyworld 'Fico' (Fabbrica italiana contadina), la cosiddetta 'Disneyworld del cibo', mega parco tematico su 80mila metri quadrati che dovrebbe sorgere nell'area Caab entro il 2015.

L'incarico della costituzione del fondo sarà affidato a una Sgr (società di gestione del risparmio), selezionata con bando pubblico. Se il progetto andrà avanti (tutto dipende da come andrà la caccia ai capitali privati: si cercano 45 milioni di euro), Caab conferirà al fondo i diritti di superficie e immobili propri per un valore di circa 50-55 milioni.

L'investimento complessivo sarà dunque di circa 100 milioni. «Il Comune non investirà — precisa la vicesindaco Silvia Giannini —. E Caab (di cui il Comune è socio all'80,04%, ndr) che conferirà al

fondo i diritti di superficie». La durata del fondo — che costituirà un'operative company, di cui deterrà il 100% — è fissata in 40 anni. Per i proventi è prevista una distribuzione annuale. «Al lordo delle imposte — calcola la Giannini — si prevede un risultato del 6% sui proventi distribuiti».

La delibera, grazie alla quale domani il sindaco, in sede di assemblea del Caab, esprimerà parere favorevole alla verifica della fattibilità del progetto, è stata approvata ieri in consiglio comunale con 22 voti (sindaco, Pd, Sel, Centro democratico, Bologna2016), 4 astenuti (Lega nord), 8 non votanti (Pdl, M5S, misto) e nessun voto contrario. Le opposizioni hanno accusato la giunta di «non avere dato al consiglio il tempo e i documenti necessari per approfondire un progetto di questa portata, impedendo qualsiasi collaborazione e contributo».

L. O.



MANGIAR BENE Il progetto prevede campi coltivati, aziende agricole, negozi e ristoranti per seguire da vicino la filiera produttiva dei prodotti

